

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ESTRATTO

da

NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE
PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI

2021 ~ a. 35



Leo S. Olschki Editore
Firenze

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI

Anno XXXV, 2021



LEO S. OLSCHKI EDITORE

NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI

Anno XXXV, 2021

Direzione:

Dipartimento di Lettere e culture moderne
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Tel. 06.49693342 • e-mail: alberto.petruciani@uniroma1.it

Amministrazione:

Casa Editrice Leo S. Olschki • Casella postale 66, 50123 Firenze
Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

Tel. 055.6530684 • Fax 055.6530214 • e-mail: periodici@olschki.it
Conto corrente postale 12707501

2021: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 100,00 (carta e *on-line only*)

INDIVIDUALS

Foreign € 130,00 (print) • € 100,00 (*on-line only*)

Avvertenze per i collaboratori - I lavori inviati alla rivista non si restituiscono. Gli articoli devono essere spediti in duplice copia, in dattiloscritto e nella redazione definitiva alla Direzione. Le bozze di stampa sono corrette di norma dalla Redazione. Nessun compenso è dovuto per la collaborazione. Ogni autore assume piena responsabilità per quanto espresso o citato nel suo scritto.

Publicato nel mese di novembre 2021

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

Anno XXXV, 2021



LEO S. OLSCHKI EDITORE

«Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari»
is a peer-reviewed journal

Direttore

ALBERTO PETRUCCIANI

Comitato di direzione

PAOLA CASTELLUCCI, GIOVANNI PAOLONI, FRANCESCA SANTONI

Hanno collaborato a questo volume:

Enrico Pio Ardolino, Eleonora De Longis, Lorenzo Mancini, Simona Turbanti

Comitato scientifico • Editorial Board

ALBERTO BARTOLA, Sapienza Università di Roma

MARIA TERESA BIAGETTI, Sapienza Università di Roma

SIMONETTA BUTTÒ, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane

FLAVIA DE RUBEIS, Università Ca' Foscari Venezia

GIOVANNI DI DOMENICO, Università degli studi di Salerno

LUCIANA DURANTI, University of British Columbia, Vancouver

MARINA GIANNETTO, Archivio storico della Presidenza della Repubblica

ANDREA GIORGI, Università degli studi di Trento

GIOVANNA GRANATA, Università degli studi di Cagliari

ELIO LODOLINI, Roma

LUCA LOSCHIAVO, Università degli studi di Teramo

ANTONIO MANFREDI, Biblioteca Apostolica Vaticana

GUIDO MELIS, già Sapienza Università di Roma

ANTONELLA MENICONI, Sapienza Università di Roma

OUTI MERISALO, University of Jyväskylä

MARTÍN M. MORALES, Pontificia Università Gregoriana

STEFANO MOSCADELLI, Università degli studi di Siena

ANGELA MARIA NUOVO, Università degli studi di Milano

FERMÍN DE LOS REYES GÓMEZ, Universidad Complutense de Madrid

GINO RONCAGLIA, Università degli studi Roma Tre

MARIANGELA ROSELLI, Université de Toulouse-Le Mirail

ANTONELLA ROVERE, Università degli studi di Genova

PEDRO RUEDA RAMÍREZ, Universitat de Barcelona

DEANNA SHEMEK, University of California, Irvine

MARC SMITH, École nationale des chartes, Paris

GIOVANNI SOLIMINE, Sapienza Università di Roma

FEDERICO VALACCHI, Università degli studi di Macerata

PAUL GABRIELE WESTON, Università degli studi di Pavia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*La rivista è pubblicata con il contributo
della Sapienza Università di Roma*

INDICE

ALBERTO MANGUEL, <i>Metamorfosis de la lectura</i>	p. 7
LETIZIA LELI, <i>Il testamento dell'abate Giuliano della Rovere e la fortuna dei Lante</i>	» 19
LUCIA SARDO, <i>L'Instruction pour procéder à la confection du catalogue (1791)</i>	» 39
PAUL GABRIELE WESTON, <i>Thomas Watts, an obscure but important figure</i>	» 61
LUCREZIA SIGNORELLO, <i>Storia di un acquisto: come un codice del Petrarca si sia fatto attendere per mesi alla Vittorio Emanuele dopo aver vagato per le librerie antiquarie d'Europa</i>	» 99
DIMITRI BRUNETTI, <i>Giuseppe Vicini, segretario comunale e archivista</i> . .	» 115
FRANCESCA NEMORE, « <i>Paghi di aver recato un qualunque modestissimo contributo all'avviamento di una scienza</i> »: da Eugenio Casanova alla stabilizzazione della cattedra di Archivistica all'Università di Roma	» 145
ESTER CAPUZZO, <i>A margine della biografia di Francesco Giuseppe di Eugene Bagger</i>	» 163
ANTONELLA TROMBONE, <i>Biblioteche scomparse: fonti e testimonianze sulle biblioteche nelle colonie di confino politico negli anni Trenta</i> . . .	» 177
MARCELLO CIOCCHETTI, <i>Direttori ombra di tre obliate riviste: Arrigo Benedetti e Mario Pannunzio (1939-1943)</i>	» 197
STEFANO GARDINI, <i>Economie circolari dell'archivio: le carte di utenti e studiosi come archivi derivati</i>	» 237
STEFANO ALLEGREZZA, <i>Gli archivi degli architetti nell'era digitale</i> . .	» 279
SUHYOUNG SON, <i>Official development assistance and library activities for sustainable development</i>	» 311

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

<i>Libri, biblioteche e società: studi per Rosa Marisa Borraccini</i> , a cura di Alberto Petrucciani, Valentina Sestini, Federico Valacchi (Maria Gioia Tavoni)	» 325
--	-------

<i>Scaffali come segmenti di storia: studi in onore di Vincenzo Trombetta, a cura di Rosa Parlavecchia e Paola Zito (Simonetta Buttò)</i> . . .	p.	327
<i>What happened in the library? Readers and libraries from historical investigations to current issues: international research seminar = Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali: seminario internazionale di ricerca (Roma 27-28 settembre 2018), a cura di Enrico Pio Ardolino, Alberto Petrucciani e Vittorio Ponzani (Roberta Cesana)</i>	»	330
YANN SORDET, <i>Histoire du livre et de l'édition: production & circulation, formes & mutations</i> (Livia Castelli)	»	334
MARIA GIOIA TAVONI, <i>Storie di libri e tecnologie: dall'avvento della stampa al digitale</i> (Simonetta Buttò)	»	336
ERIKA SQUASSINA – ANDREA OTTONE (a cura di), <i>Privilegi librari nell'Italia del Rinascimento</i> (Maria Iolanda Palazzolo)	»	339
SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI – CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI FRANCESCANI, <i>Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed età moderna: atti del XLVI Convegno internazionale, Assisi, 18-20 ottobre 2018</i> (Lucrezia Signorello)	»	341
ESTER CAMILLA PERIC, <i>Vendere libri a Padova nel 1480: il Quadernetto di Antonio Moretto, saggio introduttivo di Neil Harris (Federica Formiga)</i>	»	344
ROBERT DARNTON, <i>Un tour de France letterario: il mondo dei libri alla vigilia della Rivoluzione francese</i> (Valentina Sestini)	»	348
CHIARA REATTI, <i>Tra aula e torchio: libri e scuola a Bologna da Napoleone all'età della Restaurazione</i> (Maria Gioia Tavoni)	»	349
LUCIO COCO, <i>La biblioteca di Dostoevskij: la storia e il catalogo</i> (Laura Desideri)	»	352
IRENE PIAZZONI, <i>Il Novecento dei libri: una storia dell'editoria in Italia</i> (Maria Iolanda Palazzolo)	»	354
<i>Roberto Ridolfi: un umanista del XX secolo: atti del convegno di studi, a cura di Giustina Manica (Enrico Pio Ardolino)</i>	»	356
<i>Alberto Vigevani: una vita da editore: Il Polifilo tra libri di cultura e di immagini: atti del Seminario di Apice, Università degli studi di Milano, 30 ottobre 2018, a cura di Roberta Cesana (Vittorio Ponzani)</i>	»	359
<i>Figures de bibliothécaires, sous la direction de Isabelle Antonutti (Maddalena Battaggia)</i>	»	362
ANTONELLA TROMBONE, <i>Teresa Motta: una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili": con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi-Doria (1943-1949)</i> (Giovanni Paoloni)	»	365
DAVID PEARSON, <i>Provenance research in book history: a handbook</i> (Lucrezia Signorello)	»	368

<i>Storie d'autore, storie di persone: fondi speciali tra conservazione e valorizzazione</i> , a cura di Francesca Ghersetti, Annantonia Martorano, Elisabetta Zonca (Sara Pucillo)	p.	371
<i>Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona</i> , a cura di Giovanni Di Domenico e Fiammetta Sabba (Sara Pucillo)	»	372
FEDERICO VALACCHI, <i>Gli archivi tra storia uso e futuro: dentro la società</i> (Francesca Nemore – Giovanni Paoloni)	»	375
ALESSANDRO ALFIER, <i>Il sistema di documentazione digitale</i> (Maria Guercio)	»	379
PAOLA CIANDRINI, <i>Records management: ISO 15489: progettare sistemi documentali</i> (Sara Bravi)	»	383
MAURO GUERRINI, <i>Dalla catalogazione alla metadattazione: tracce di un percorso</i> (Maurizio Vivarelli)	»	386
MASSIMO BLANCO, <i>Il presente nella storia: Chateaubriand, Lamartine, Hugo</i> (Paola Castellucci)	»	389
NOTIZIE	»	393

LUCIO COCO, *La biblioteca di Dostoevskij: la storia e il catalogo*, Firenze, Olschki, 2021, xxxiii, 124 pp. (Piccola biblioteca umanistica, 5).

«Salvato dai libri»: con questo *incipit* suggestivo Lucio Coco avvia la sua introduzione a *La biblioteca di Dostoevskij: la storia e il catalogo*, partendo dall'epistolario dostoevskiano nell'edizione italiana curata da Ettore Lo Gatto (1950) e riproposta da Aragno nel 2017 col titolo *I demoni quotidiani*. Se le lettere sono una fonte indispensabile per ricostruire le letture di un autore, tutto si complica nella ricostruzione dei libri effettivamente posseduti nella sua biblioteca privata, tanto più se non conservata. Nel caso di Fëdor Dostoevskij si tratta infatti di una biblioteca dispersa, di cui sopravvivono solo pochi esemplari: indispensabile dunque cercarne le tracce nelle fonti disponibili. Per gli anni della prigionia e dei lavori forzati in Siberia ci sono le lettere al fratello: tra febbraio e marzo 1854 Dostoevskij, conclusa la pena più dura, è in procinto di affrontare il servizio come soldato semplice a Semipalatinsk, al confine con la Cina. Dopo quattro anni di silenzio, riprende i contatti con il fratello e scrive di aver conservato un unico libro, nascosto sotto il cuscino: un Vangelo ricevuto in dono dalla moglie del decabrista Armenkov a Tolbol'sk. Ora ha bisogno – «(estremo bisogno)» – di libri: «Mandamene, fratello. Le riviste non occorrono; mandami storici europei, economisti, i Padri della Chiesa, possibilmente autori antichi (Erodoto, Tucidide, Tacito, Plinio, Flavio, Plutarco e Diodoro etc., sono tutti tradotti in francese)»; oltre ad autori moderni «(Vico, Guizot, Thierry, Ranke ecc.) [...]». Scegli delle edizioni economiche stampate fittamente. E spedisci subito [...]. Mandami il Corano, la *Critique de la raison pure* di Kant e se potrai fare l'invio in qualche modo non ufficiale, mandami immancabilmente Hegel, specialmente la sua *Storia della filosofia*. A questi libri è legato tutto il mio avvenire!».

Gli autori e i titoli richiesti sono già indicativi degli interessi di Dostoevskij, che rientrerà a San Pietroburgo nel dicembre 1859, per iniziare la sua intensa attività di romanziere e pubblicista; ed è probabile che il nucleo originario della sua biblioteca sia formato proprio dai volumi citati. Ma siamo solo nel campo delle ipotesi: per fare un esempio, nel catalogo pubblicato da Coco troviamo traccia solo delle *Oeuvres* di Tacito (1793) e dell'*Histoire de la république d'Angleterre et de Cromwell* di Guizot del 1854 (ma nel volume erroneamente datata 1826-1827).

La storia della dispersione della biblioteca di Dostoevskij inizia infatti già negli anni 1867-1871, al tempo del viaggio all'estero dello scrittore con la seconda moglie, Anna Grigor'evna, quando il figlio della prima moglie, Pavel Isaev, vendette in loro assenza molti libri per procurarsi del denaro. Alla morte dello scrittore, avvenuta il 28 gennaio 1881, una parte dei libri furono presi dal figlio Fëdor, altri furono destinati alla biblioteca di Staraja Russa, località di villeggiatura della famiglia Dostoevskij, aperta nel 1893 e intitolata allo scrittore; altri ancora, nel 1891, finirono nella Sezione Dostoevskij del Museo statale di storia, che nel maggio del 1906 assunse la denominazione di «Mu-

seo alla memoria di Dostoevskij». Dopo la sua chiusura nel 1929, la parte dei manoscritti confluì nel Fondo manoscritti della Biblioteca di Stato russa (ex Biblioteca Lenin), mentre i materiali figurativi e i libri andarono ad arricchire la Casa museo di Dostoevskij alla Božedomka (dimora della sua infanzia), aperta nel 1928 e dal 1940 diventata una sezione del Museo statale della letteratura di Mosca.

Tutti questi passaggi, causa di inevitabili perdite, sono illustrati da Coco nell'introduzione del catalogo, basato sull'edizione di Nina Budanova e altri, pubblicata a San Pietroburgo nel 2005, che costituisce ad oggi la ricostruzione più completa della biblioteca dello scrittore russo. I tentativi di ricostruzione risalgono in realtà al principio del secolo scorso, scanditi dalla scoperta degli elenchi della vedova di Dostoevskij: un taccuino – «Libro per l'annotazione di libri e riviste della mia biblioteca» – iniziato probabilmente dallo stesso Dostoevskij nel 1877 e proseguito dalla vedova fino al 1890, scoperto e pubblicato nel 1919 da Leonid Petrovič Grossman; un secondo elenco rinvenuto nel 1958 da Georgij Mihajlovič Fridlender e pubblicato nel 1980; altri due elenchi che forniscono indicazioni bibliografiche più precise, utilizzati dalla Budanova per la pubblicazione del 2005.

Il catalogo offerto ora da Coco ai lettori italiani comprende complessivamente 549 titoli, presentati con un sistema di doppia citazione (in italiano e nella lingua originaria dell'edizione), discutibile da un punto di vista bibliografico, anche se utile per un'immediata comprensione delle opere. Le registrazioni sono suddivise in quattro sezioni: 1. Letteratura. Filologia. Storia della letteratura. Critica. Folklore (214); 2. Teologia. Filosofia. Storia (103); 3. Sociologia. Diritto. Scienze naturali. Medicina. Arte. Letteratura per ragazzi. Dizionari. Varie (140); 4. Libri e periodici in lingua straniera (92). Di quest'ultima sezione non è rimasto nessun volume, mentre appartengono alle prime tre sezioni, composte esclusivamente di libri in russo, gli unici materialmente identificati: 29 in totale, in prevalenza conservati presso l'Istituto di letteratura russa dell'Accademia russa delle scienze a San Pietroburgo, mentre altri si trovano nel Fondo manoscritti della Biblioteca di Stato russa. Tra questi il celebre Vangelo di Tolbol'sk, il Nuovo Testamento nella versione russa del 1823: una reliquia che porta i segni della lettura – anche con le unghie – durante la prigionia e lo strappo sulla rilegatura dove lo scrittore nascondeva i pochi rubli che aveva. Questo esemplare ha accompagnato Dostoevskij fino alle sue ultime ore di vita, come si apprende dalle memorie della moglie.

La storia del volume, e più in generale l'elenco dei libri posseduti da Dostoevskij, sollecitano molte curiosità, che il catalogo soddisfa solo in parte: i 29 esemplari sopravvissuti non sono descritti in maniera analitica, e scarseggiano note informative sull'acquisto e sulla lettura dei libri, che in qualche caso è possibile ricostruire. Facciamo un paio di esempi, attingendo alla sezione 4, che comprende molti titoli di autori francesi o tradotti in francese (da Balzac a Scott, da Zola a Dickens, oltre a Goethe in tedesco). Tra i numerosi titoli di Victor Hugo, ad esempio, figurano i 10 tomi dei *Misérables* (Bruxelles, A. Lacroix,

Verboeckhoven et Cie), usciti nel 1862, proprio quando Dostoevskij si trovava a Firenze con Nikolaj Strachov. Quest'ultimo ha raccontato che lo scrittore li acquistò uno dopo l'altro, per leggerli voracemente e via via passarli all'amico (cfr. il saggio di Lucia Tonini, *I soggiorni fiorentini di Dostoevskij*, apparso nel 2000 sulle pagine dell'«Antologia Vieusseux»). In questo caso si presume che i volumi siano poi approdati a San Pietroburgo, visto che compaiono, pur non conservati, nelle liste di Anna Grigor'evna. Al contrario, negli elenchi non sono presenti opere di Flaubert, mentre dai diari di Anna risulta che Dostoevskij abbia acquistato *Madame Bovary* il 2 luglio 1867, quando la coppia si trovava a Baden-Baden. Non sappiamo cosa ne è stato di questo esemplare, ma possiamo escludere che l'abbia tenuto con sé, visto che a Firenze lo prende in prestito, abbonandosi alla biblioteca circolante del Gabinetto Vieusseux. La sua associazione è registrata nel *Libro dei soci* il 16 dicembre 1868, mentre dal *Libro del prestito* si ricava che il 18 dicembre ha i primi tre volumi delle *Questions sur l'Encyclopédie* di Voltaire (1792), e gli altri quattro il 2 gennaio 1869. Ma il 4 gennaio, proprio mentre sta scrivendo la parte finale dell'*Idiota*, attinge ancora alla biblioteca fiorentina per recuperare *Madame Bovary* (1862), che comparirà nelle ultime pagine del romanzo: colpito da quel libro lasciato aperto da Nastas'ja su un tavolino della sua camera, il principe Myskin se lo mette in tasca, incurante dell'appartenenza a una biblioteca circolante.

LAURA DESIDERI

IRENE PIAZZONI, *Il Novecento dei libri: una storia dell'editoria in Italia*, Roma, Carocci, 2021, 511 pp. (Frece, 315).

Da quando la storia dell'editoria libraria è stata legittimata non solo come disciplina accademica, ma soprattutto come parte integrante di una storia sociale e culturale, si sono via via diffuse molte e rilevanti ricerche dedicate sia all'attività di singoli editori sia a ricostruzioni più generali, che tentano di disegnare lo sviluppo e le dinamiche delle imprese editoriali nel territorio italiano, in particolare dalla ineludibile data dell'unificazione.

Per ciò che riguarda il primo filone di studi, tra i molti saggi si citano, solo a titolo di esempio, i lavori dedicati alla casa editrice Einaudi (Gabriele Turi, Luisa Mangoni, Tommaso Munari) o alla impresa bolognese Zanichelli (Tortorelli, De Franceschi) o a Valentino Bompiani, cui la stessa Piazzoni ha dedicato il volume *Valentino Bompiani, un editore tra fascismo e dopoguerra*, edito nel 2007, oltre che un saggio al corposo convegno dal titolo *Valentino Bompiani: il percorso di un editore "artigiano"*. Tuttavia, malgrado si succedano le pubblicazioni e le ricerche, sono ancora molti purtroppo i buchi da riempire: basterebbe citare ad esempio la mancanza di un lavoro approfondito su Emilio Treves, la cui attività sia nel campo librario che giornalistico, nata a metà del XIX secolo, si è protratta e ha influenzato significativamente la vita culturale del primo ventennio del Novecento.